

Trieste, 25/11/2015

**AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA
N°1 – TRIESTINA**

VIA GIOVANNI SAI N° 1-3 – 34128 TRIESTE

Prot. N° _____ / GEN – IV – 1 – C
(da citare nella risposta)

Servizio **S.C. Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro
Via G. Sai n. 1 – 3 – 34128 - TRIESTE**

Funzionario responsabile o referente per quanto comunicato

ing. Giuseppina Di Guida 040/3997414

(nome e cognome, numero di telefono)

e mail: giuseppina.diguide@ass1.sanita.fvg.it

Fax: 040 3997403

Rif. Nota _____ di data _____

Trasmessa via PEC

Spett.Le Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Ambiente ed

Energia

Servizio tutela da inquinamento

atmosferico, acustico ed

elettromagnetico

Via Giulia 75/1

34126 TRIESTE

ambiente@certregione.fvg.it

c.a. ing. Luciano Agapito

OGGETTO: Relazione istruttoria D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Siderurgica Triestina s.r.l. –
Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

In riferimento al procedimento istruttorio di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento siderurgico di Trieste, sito in via di Servola 1, gestito dall'Azienda Siderurgica Triestina s.r.l., ed alla bozza della relazione istruttoria *Allegato B limiti e prescrizioni* trasmessa con nota prot. 0029593/P dd 17/11/15, si ritiene essenziale che nella relazione di istruttoria venga sottolineato che, ai sensi dell'art. 29-quarter comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *“In presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione di cui al presente titolo, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere all'autorità competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies”*.

Un tanto in virtù:

- del fatto che c'è un'indagine in corso sui terreni prospicienti lo stabilimento siderurgico, secondo le modalità del protocollo operativo per l'esecuzione di campionamenti top soil condiviso con questa Azienda. Quest'indagine, di carattere conoscitivo, richiesta dal Comune di Trieste nell'agosto 2014, viene ritenuta essenziale al fine di valutare correttamente l'eventuale impatto sui terreni delle polveri aerodisperse provenienti dallo stabilimento siderurgico in esame, visti i risultati delle analisi qualitative sulle polveri depositate nelle aree

circostanti lo stabilimento effettuate dall'ARPA stessa e dei rilievi della rete deposimetrica gestiti dall'Azienda Siderurgica Triestina S.r.l.;

- dell'implementazione, prevista nella VisPA, di un percorso complessivo di monitoraggio e valutazione degli effetti sulla salute che comprende il piano di monitoraggio ambientale, oltre che il piano di monitoraggio e controllo ex D.lgs. 152/06, l'analisi di rischio (con eventuale biomonitoraggio), il piano di monitoraggio sanitario e lo studio sul benessere della popolazione per l'eventuale predisposizione della valutazione del danno sanitario.

Si ritiene inoltre opportuno che i progetti che l'Azienda in esame dovrà presentare siano vincolati ad una procedura di valutazione da parte di tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi, per l'espressione di eventuali prescrizioni di merito. Si propone pertanto di inserire nell' "Allegato B Limiti e prescrizioni sulle componenti ambientali" (in sostituzione della prescrizione n. 4 A-condizioni preliminari e delle prescrizioni inserite nei paragrafi 5. Rumore, 6.Parchi e 7.Logistica) quanto segue:

entro 180 giorni dal rilascio dell'AIA, l'Azienda dovrà presentare:

- 1. un piano di risanamento acustico corredato da un cronoprogramma di attuazione dello stesso;*
- 2. un progetto di copertura delle aree a parco corredato da un cronoprogramma di attuazione dello stesso;*
- 3. uno studio di fattibilità tecnico-economica della movimentazione dei materiali in entrata e in uscita basata su trasporto pneumatico e stoccaggio in ambiente confinato, corredato da un cronoprogramma dell'eventuale attuazione dello stesso.*

La realizzazione di tali progetti è vincolata alla valutazione degli stessi da parte di tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi ed alle eventuali prescrizioni di merito.

L'Azienda, inoltre, prende atto che l'Autorità competente procederà al riesame del provvedimento emanato a seguito di eventuali evidenze di problematiche di salute pubblica rappresentate dall'Amministrazione competente così come indicato dall'art. 29-quarter comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda il ricorso a colate di emergenza, si ritiene che lo stesso debba essere considerato esclusivamente quale pratica operativa di emergenza associata ad una non corretta gestione dell'altoforno, che può determinare criticità nell'evacuazione della ghisa a valle dell'altoforno o della macchina a colare. Il ricorso alla colata della ghisa in campo di emergenza non è pertanto vincolato rigorosamente a specifici periodi dell'anno.

Si propone quindi di non prescrivere alcuna limitazione delle colate in campo di emergenza come invece indicato al punto 5 *del capitolo A- conduzione preliminari dell' Allegato B*

Considerato che dalla relazione dell'ARPA FVG del 30 settembre 2015 - *Analisi dati esplorative delle concentrazioni e delle deposizioni di polveri nell'area di Servola* emerge una buona correlazione tra la produzione di ghisa -e il relativo numero di colate mensili- e le concentrazioni in aria di PM₁₀ misurate nella centralina RFI, oltre che le deposizioni di polveri in "palazzina qualità" e in via "ponticello 54".

Tenuto conto che la misura del rateo di deposizione fornisce importanti informazioni sulla situazione di contaminazione delle aree e sulla valutazione dell'esposizione della popolazione.

Ritenendo che l'Autorizzazione Integrata Ambientale debba delineare prescrizioni finalizzate alla tutela dell'ambiente e di riflesso alla tutela della salute della popolazione.

Considerato che le analisi di polveri relative a deposizioni presso l'abitazione della sig. ra Danila Petronio, abitante in via Ponticello 54, effettuate dall'ARPA FVG -Dip. Provinciale di Trieste- hanno evidenziato importanti concentrazioni ponderali di IPA ed elevate percentuali di particelle con dimensioni inferiori a 10 µm (relazione dell'ARPA FVG- del 17/07/15 prot. 0023307)

Si propone di vincolare la marcia dell'AFO, indipendentemente dalla stagionalità, ad un valore massimo, espresso come media mensile in mg/mq, di polveri depositabili in "palazzina qualità" e/o via "Ponticello 54" ed alla concentrazione massima in aria, sempre come media mensile, di PM₁₀ registrabile presso la stazione di monitoraggio RFI, piuttosto che prescrivere delle limitazioni di marcia e di numero di colate come indicato nelle prescrizioni n. 6, 7 e 8 *del capitolo A- conduzione preliminari dell' Allegato B limiti e prescrizioni.*

Tenuto conto dei dati deposimetrici rilevati dal 2011 al 2014, escluse le situazioni critiche osservate nel corrente anno, si propone di indicare, quale limite di concentrazione media mensile di polvere sedimentabile il valore di 100 mg/mq.

Considerato che l'esercizio dell'impianto di aspirazione localizzata sulle bocche di carica dei forni di cokeria (progetto Arvedi) – *BAT n° 44 Caricamento dei forni con sistemi di carico ed emissioni ridotte* è stato autorizzato all'esercizio in via sperimentale per una durata massima di sei mesi.

Tenuto conto che la concentrazione di B(a)P rilevata presso la stazione di monitoraggio RFI è correlata, in modo preponderante, al processo produttivo della cokeria.

Si propone di inserire nel capitolo Prescrizioni inerenti gli interventi di manutenzione periodica e prescrizioni BAT dell'Allegato B limiti e prescrizioni, nelle more del collaudo e delle verifiche dell'efficacia ed efficienza dell'impianto da parte di ARPA FVG, una prescrizione di limitazione della marcia della batteria.

Rispetto invece alla *BAT n° 46 – Riduzione delle emissioni attraverso le produzioni di coke continua ed ininterrotta*, si ritiene necessario vengano aggiornate entro 9 mesi anche le procedure operative di gestione della conduzione della cokeria e non solo della manutenzione della stessa.

Per quanto riguarda le *Prescrizioni gestionali* si propone di richiedere all'Azienda di registrare le operazioni:

- di colata in campo di emergenza, indipendentemente dall'indisponibilità della macchina a colare;
- di raffreddamento della loppa nella vasca di raccolta a cielo aperto, indipendentemente dall'indisponibilità della torre di granulazione;
- di spegnimento coke in emergenza anche dopo la realizzazione del nuovo impianto di cui alla prescrizione n. 7 - BAT n° 51 – Contenimento delle emissioni allo spegnimento

Inoltre, si propone di richiedere all'Azienda che ad ogni ricorso a tali misure di emergenza venga data immediata comunicazione e che l'Azienda trasmetta, entro le 24 ore successive all'evento, una relazione tecnica che puntualmente motivi l'eccezionalità del ricorso alle specifiche misure e descriva puntualmente le azioni adottate, al fine di evitare che si riverifichino le condizioni che hanno portato alle situazioni citate.

In sede di conferenza, a valle della discussione, questa Azienda si riserva di proporre eventuali nuove indicazioni.

Distinti saluti

Il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione
- dott. Valentino PATUSSI -
- atto firmato digitalmente -